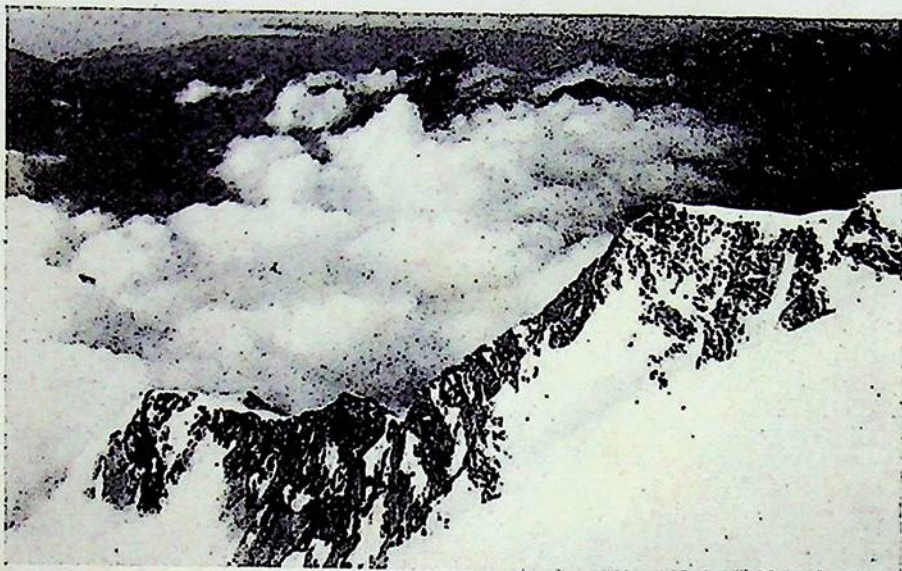




NOTIZIARIO

DELLA SEZIONE C.A.I. DI VARALLO



LA GIORDANI E LA VINCENT DAL PASSO LUDOVICA

(Negativa E. Ghelma)

Tutto è grandioso lassù, le masse che ti circondano come le distanze che le separano, le linee generali del paesaggio, come i suoi particolari. Ma appunto perchè tutto è tale, la grandiosità delle parti non scompare, ma viene in qualche modo a dissimularsi nell'armonia del tutto.

PIO XI



NOTIZIARIO

DELLA SEZIONE C.A.I. DI VARALLO

AI SOCI

Fu detto (e forse non senza ragione) che la letteratura alpina ha, fin dagli inizi, acquistati tutti i suoi titoli e che Guido Rey e Giulio Kugy le hanno dato forma definitiva.

Coloro che proposero e patrocinano l'idea di una pubblicazione speciale della Sezione, la Direzione che ha approvato di distrarre dei fondi da scopi alpinistici, i volonterosi che si assunsero l'incarico di attuarla non si sono proposti di fare della letteratura, ma, solo scopi pratici.

Vi è una quantità di notizie che è opportuno vengano conosciute dai soci, ma che questi non si possono procurare se non con notevole disagio; i soci possono desiderare di conoscere quello che avviene nella vita sociale negli intervalli fra l'una e l'altra Assemblea. Avvenimenti si possono verificare la cui notizia è bene giunga ai soci.

Questo è quanto si è riconosciuto giustificare una pubblicazione da parte della Sezione.

Venuta a mancare una collaborazione, impegnativamente promessa, ma invano poi sollecitata, il primitivo programma di lasciare che la speciale Com-

missione provvedesse alla pubblicazione ha dovuto subire delle modifiche nel senso che la Direzione, preoccupandosi di tener fede all'impegno assunto verso i soci, di pubblicare il notiziario, si è affiancata agli incaricati che hanno mantenuto la promessa, provvedendone in tal modo alla compilazione.

Questo per ora come numero unico. Verrà provveduto in attuazione di collaborazione promessa alle pratiche per farlo riconoscere come periodico; ma la promessa di pubblicare il Notiziario viene mantenuta.

Nel primo numero havvi una nota mesta, il ricordo di una sciagura che ci ha colpiti nella persona di un socio appassionato e valoroso. Colla rinnovazione del nostro rimpianto si accompagna l'augurio che essa sia l'unica della vita della pubblicazione.

Nel dare il via al numero primo la Direzione porge un cordiale saluto ai soci ed esprime l'augurio che uno spirito di cordiale fraternità tutta e sola diretta per il bene dell'Ente abbia a permeare e dirigere l'opera di tutti a questo unico scopo.

LA DIREZIONE

NOTIZIE GENERALI

Riprende la discussione su quelli che debbono essere gli scopi del Club Alpino. Associazione ristretta di eletti come l'Alpine Club o limiti amplissimi e in pratica, senza confini, come qualunque società escursionistica? Questo il dilemma che si discute nelle pubblicazioni, senza una soluzione com'è ovvio, trattandosi di un episodio dell'eterno conflitto fra la materia e l'idea, fra i concetti materialistici del numero e quello della preminenza dei valori spirituali.

Non è il caso di prendere posizione al riguardo pur assistendo con dispiacere alla continua decadenza dei valori spirituali nella considerazione dei più anche nella nostra associazione.

Alcune Sezioni le quali avevano organizzato gite collettive in automobile hanno avuto la sorpresa di sentirsi opporre che per una legge fascista questo non è consentito, se non attraverso le Agenzie di viaggio.

Non si può, sia pure con dispiacere, disconoscere che una legislazione, ai cui principi direttivi tutti dicono di opporsi, sia invece tuttora in vita e si opponga alla libera esplicazione di attività della nostra associazione. A questo dobbiamo aggiungere, l'intervento degli uffici provinciali per il turismo nell'approvazione dei progetti per i rifugi e per la nomina dei custodi, l'attribuzione, in via esclusiva, all'autorità politica della autorizzazione alla guida e portatori ed altri.

Temiamo che la polemica insorta a questo proposito abbia, come tante altre volte, a finire in niente e che tutte tali bardature indubbiamente nocive rimangano.

NOTIZIE SEZIONALI

I lavori di rifacimento al rifugio Gnifetti hanno reso disponibile maggior quantità di posti per dormire, la Direzione ha dovuto provvedere per il loro arredamento in materassi. L'interessamento del Presidente onorario cav. G. Gugliermi ci ha fatto ottenere un

prezzo veramente di favore dalla Manifattura Lane di Borgosesia per la lana occorrente. Nel darne notizia, le rinnoviamo vivi ringraziamenti.

Sono già iniziati i lavori di loro confezione e coll'occasione verranno rifatti anche gli altri e a tutti verrà provveduto doppia fodera nuova. La spesa complessiva si aggirerà sulle L. 500.000.

Si è riscontrata la necessità di dotare il Rifugio Gnifetti di un impianto di illuminazione autonoma. L'Ing. De Minerbi, al quale la Sede Centrale ci aveva indirizzati, ci fu largo di informazioni e consigli, dei quali gli siamo grati. L'impianto è per produzione per uso diretto con scorta di accumulatori solo, per il bisogno durante il periodo di riposo. Ad evitare un loro congelamento certo, gli accumulatori verranno fatti scendere a valle a ogni fine stagione.

Si era pure ventilato l'idea di un impianto di ponte radio per le comunicazioni di servizio con Alagna, ma avendo saputo che la spesa, nella migliore delle ipotesi, si aggirerebbe sul milione, si è dovuto soprassedere. Sia consentito esprimere l'augurio che qualche socio facoltoso voglia favorirci dell'impianto stesso!

La Direzione ha esaminato la possibilità di qualche miglioramento nell'utilizzazione.

Si è disposto per i lavori di consolidamento del Rifugio Valsesia.

Infine si attendono le decisioni del proprietario per stabilire alquanto per il Rifugio di Mera.

I soci sono certamente a notizia dell'esito dell'appalto per la gestione del Rifugio Gnifetti per il triennio 1950-52. Aggiudicatore fra il gestore precedente Giordano Enrico al canone di L. 1 milione che è il migliore ottenuto durante la libera gara.

Per l'anno 1950 in applicazione di disposizioni di ordine generale della Sede Centrale, non si può più consentire trattamento di favore per i soci della Sezione per i pernottamenti. La Direzione sta studiando di favorire in qualche altro modo i soci e il provvedimento prenderà inizio già per l'entrante stagione.

Maurizio Pizzetta

Sei mesi ormai sono trascorsi da quella grigia domenica invernale che ci portò tanta sciagura.

Sui nostri monti la neve si è dissolta al sole di primavera e gli scoscesi pendii rinverdiscono per l'annuale miracolo di natura. Anche la terra che accolse sulla ripida costa del monte il tuo primo sonno di morte cancella un ricordo penoso con un manto nuovo di fiori. Una giornata d'inverno recise una primavera di vita. Cosa dire di te, MAU, che non sia già nel cuore di tutti? Tutti ti conoscevano nella nostra Valle, dove tutti ti volevano bene perchè dovunque ti trovassi portavi la serenità del tuo sorriso, l'allegria spensieratezza della tua giovane età. Molti ancora si chiedono perchè tanto amore per la montagna che ripaga i suoi fedeli strappandoli ai propri cari potesse racchiudere il tuo cuore. E non sanno, non sanno come vi siete dati alla montagna, tu e tanti altri compagni della tua età. Eravate poco più che bambini quando cominciate a sentir parlare di guerra ed i vostri animi erano sconvolti, intorno a voi il mondo offriva un esempio di sfacelo materiale e morale e quando la guerra resa più orribile dalla lotta civile ebbe finalmente fine, le coscienze di tutti erano ancora depresse, avvelenate dai tempi tristemente trascorsi. Ma voi eravate tanto giovani, eravate i migliori fra i giovani, ed allora cercaste di vivere in un mondo che è proprio dei giovani, un mondo sgombro da animosità e che non fosse intristito dalle misere contese degli uomini. Così vi siete dati alla montagna. E la montagna vi ha accolti; su quegli immensi altari, eretti dalla natura alla gloria divina, vi siete trovati a vostro agio. Era bello salire felici sui monti, tra le candide nevi, su per le roccie infuocate dal sole. Così avete amato la montagna.

Con felice espressione l'amore per i monti venne definito fontana di giovinezza e tu MAU confermavi nel modo migliore quanto di vero ci fosse in questa definizione.

Questo è quanto volevamo dire di te. Sei rimasto lassù fra i monti, MAU, ma non ti sei allontanato dal nostro cuore; sempre conserveremo memoria di te, ma tu dal Cielo ricordaci al Signore di tutte le cose.

Arrivederci un giorno, MAU.

G. A.

Salita individuale al LYSKAMM orientale

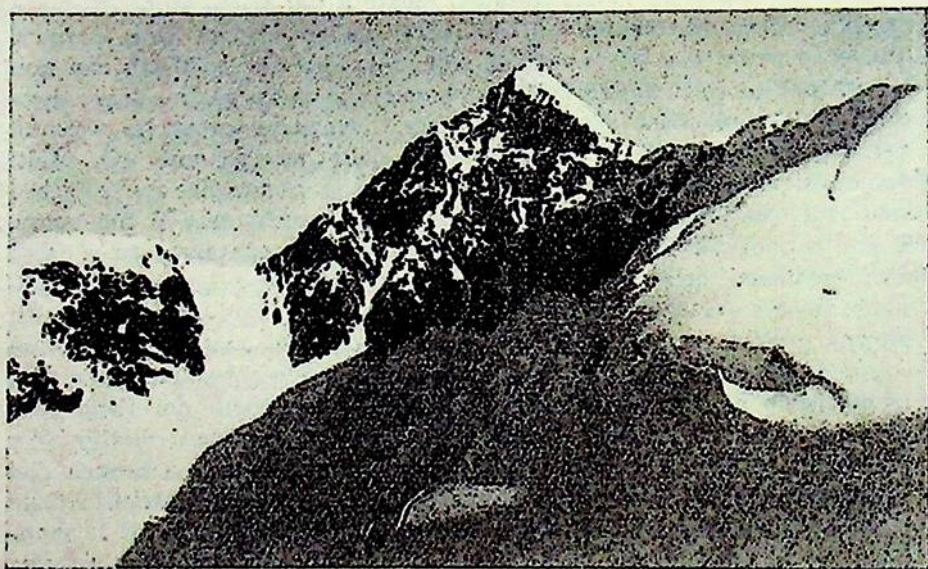
per Cresta Est (m. 4532)

Luglio 1950

Salendo nel 1938 il crestino settentrionale del Pizzo Palù nel gruppo del Bernina, mentre i ramponi mordevano il ghiaccio, pensavo alla cresta est del Liskamm orientale di quasi consimile figurazione, e speravo presto o tardi di poterla salire.

speravo in capanna di trovare qualcuno che, come me, volesse salire al Liskamm orientale, visto che i miei amici optavano per la capanna Margherita all'indomani.

Arrivati alla Gnifetti alle 10,30 trovammo la capanna semivuota data l'ora avanzata,



Tornato nella mia Romagnano nel 1946 le mie gite si rivolsero da allora quasi sempre nel gruppo del Rosa, e appunto nel 1948, scendendo dalla capanna Margherita, ero attratto per l'ennesima volta dalla cresta est del Liskamm. Data la stagione avanzata e il tempo sempre incerto di quell'estate, non tentai neppure, e rimandai per l'anno successivo, ben deciso a spuntarla.

L'estate 1949 si preannunciava meravigliosa, e fu appunto in luglio, alla mia seconda uscita, che salendo alla capanna Gnifetti con gli amici Raffagni e Ghislandi,

e i pochi che c'erano si beavano del sole di una magnifica giornata, sdraiati fuori sul terrazzo, non proclivi per quel giorno a camminare.

Mi decisi pertanto di salire da solo.

Fatto un breve spuntino, mentre i miei amici si mettono in cuccetta per riposare, prendo con me solo piccozza e ramponi ed esco dal rifugio.

Sono le ore 12.

Cammino spedito sul Ghiacciaio del Lisk e arrivato alla base della cresta mi metto i ramponi.

Supero il crepaccio terminale e attacco

con lena. Tolgo gli occhiali per poter meglio osservare l'appoggio dei piedi sul vetratissimo ghiaccio.

Il vento, soffiando forte da nord disturba la mia salita spece nel tratto pianeggiante che mi costringe per qualche istante a viaggiare carponi per sentire meno le raffiche, e a spostarmi fuori cresta onde evitare il magnifico ma pericoloso cornicione di ghiaccio sbalzante fuori dalla parete italiana.

Uscito dal tratto piano sempre spostato sul crinale svizzero, trovo un tratto di parete così vetrata che neppure i ramponi riescono a mordere il ghiaccio e mi è giocoforza lavorare di picozza per una cinquantina di metri in posizione di forte pendenza

Ritorno così nuovamente in cresta e mi porto speditamente in vetta.

Mi fermo pochi istanti per ammirare il magnifico e mirabile panorama che mi si presenta, poi la difficoltà della discesa (sempre dalla est) e le forti raffiche di vento mi consigliano a rimettermi in marcia. Discendo cauto ostacolato dal vento che soffia sempre molto forte e giunto al termine della cresta, con un salto passo il crepaccio terminale, mi tolgo i ramponi, e scendo di corsa il ghiacciaio del Lisk.

Alle ore 16 sono di ritorno alla capanna Gnifetti.

GIUSEPPE ERBETTA

Sottosezione di Romagnano Sesia

GITE SOCIALI

Per poter dare a tutti i nostri Soci, sia vecchi che giovani, la possibilità di andare in montagna, la Sezione ha stabilito un programma di Gite Sociali e di Gite Segnalate.

Le prime saranno tutte fatte partendo da Varallo con autopullmann, le seconde invece saranno fatte con mezzi a disposizione del Socio o del simpatizzante, e vedranno fissate località di ritrovo dei partecipanti.

Ad ogni gita sia Sociale che segnalata, diversi soci, vecchi e giovani conoscitori della montagna, prestano la loro opera per poter accompagnare e insegnare ai nuovi la via e la tecnica della montagna.

Ad essi, tutti debbono obbedienza per il buon risultato delle gite.

ELENCO GITE

14 Maggio 1950: RES - Direttori gita: Zacchini - Pugno - Deral - Giacosa.

28 Maggio 1950: MASSA - Direttori gita: Zenone - Calderini - Conti - Revello.

11 Giugno 1950: CORNI FALLER - Direttori gita: Ilorini - Pinto - Vallana - Bondetti.

25 Giugno 1950: GIORDANI - Fuselli - Barchietto - Benoni.

8-9 Luglio 1950: BLINDENHORN - Direttori gita: Durando - Vecchietti - Zanella.

23 Luglio 1950: GROBER: Direttori gita: Lana - Reffo - Barbonaglia - Godio.

2-3 Settembre: MARGHERITA - Direttori gita: Tosi - Ghelma - Castignoni - Bonardi - Festa.

17 Settembre: TAGLIAFERRO - Direttori gita: Ferrario - Pasteris - Romei - Brugo.

1 Ottobre: M. BARONE - Direttori gita: Ferraris - Chiarino - Gilodi.

15 Ottobre: M. TOVO - Direttori gita: Erbetta - Festa - Loro Piana.

Delle molte gite in programma, molte sono già state fatte.

In quasi tutte vi è stata una buona affluenza di Soci che nemmeno il tempo, molte volte inclemente, non è riuscito a spaventare.

GITA ALLA RES:

Hanno partecipato 24 soci tra Grignasco, Borgosesia, Varallo.

E' stata veramente divertente e tutti i partecipanti la ricorderanno.

Alla MASSA ci siamo ritrovati in un numero impressionante. Circa 80 per onorare la memoria del nostro caro MAU colà tragicamente scomparso.

Dopo la benedizione di una croce nel luogo dove fu ritrovato si celebrò la S. Messa.

Ai CORNI DI FALLER pochi hanno avuto la possibilità di partecipare a questa gita per mancanza di mezzi di trasporto. Ai pochi non difettava la passione.

GIORDANI: anche questa gita è stata riuscitissima; circa 30 furono i partecipanti peccato che la nebbia li abbia privati, giunti in vetta, del grandioso panorama che da questa punta possiamo ammirare.

BLINDENHORN: per mancanza di iscritti, si è dovuta sospendere.

GROBER: pur con tempo inclemente, circa 25 Soci hanno partecipato alla gita.

Di questi 13 raggiungevano la vetta per la cresta di FLUA.

MONTE BIANCO: preparata con cura e passione è riuscita in pieno con ben 34 partecipanti che, dopo di aver pernottato al rifugio TORINO hanno raggiunto parte il Dente del Gigante, parte l'Aiguille De Med. I partecipanti aspettano di poter ritornare ancora presto.

Prossimamente:

2-3 Settembre: PUNTA GNIFETTI metri 4559 (Capanna Margherita).

Partenza da VARALLO con autopullmann alle ore 8 del giorno due ed arrivo alla Capanna Gnifetti ove si pernoverà. S'inaugureranno alla presenza di Don RAVELLI i

lavori di sistemazione della Capanna che lavori di sistemazione della Capanna che finalmente è ritornata bella e accogliente. Il giorno 3 si salirà alla MARGHERITA e si ritornerà ad Alagna per raggiungere Varallo in serata.

Attendiamo quindi un buon numero di Soci.

TESSERAMENTO

Alcuni Soci non hanno ancora provveduto all'aggiornamento della tessera per l'anno in corso.

Preghiamo voler provvedere con la massima sollecitudine a richiedere i bollini, trasmettendo i relativi importi, tenendo presente che le quote sono le seguenti:

Soci Ordinari: L. 600, più L. 20 per spese postali.

Soci Aggregati: L. 350, più L. 20 per spese postali.

I Soci Vitalizi, per ricevere la Rivista, debbono versare L. 200 alla Sezione.

Un "momento,"

sulla Cresta di Santa Caterina alla NORDEN

Ecco una limpida pagina di uno dei più completi alpinisti svizzeri, nella traduzione di R. e T. Gobbi, che ci è parso utile riprodurre dal N. 2 del «Corriere delle Alpi».

La cresta è ora davanti a noi: e con che fiero slancio! La sua prima impennata, circa ottanta metri, è a picco... C'è dunque la previsione di una meravigliosa scalata, ma anche di momenti di intensa ansietà e di estrema concentrazione. Guardo continuamente lassù per cercar di scoprire i punti deboli della muraglia: tanto che dimentico

di essere su di una cresta affilata e che bisogna far attenzione.

Formiamo una sola cordata.

I primi passi facili pian piano ci riscaldano. Tuttavia io sono preoccupato, ho paura. Spero che questo insopportabile sentimento possa ben presto sparire. Mi arrampico verso un angolo, lo contorno sul versante del ghiacciaio del Gorner, e mi trovo all'inizio del salto. Prima impressione: «E' ben dritto!...»; ridiscendo di qualche passo. Aubert mi chiede come va. «Eh! non c'è poi male», gli rispondo.

Prendo dei chiodi e vado a vedere. Sotto, il vuoto è sorprendente e non s'addice certo al mio nervosismo; l'anno venturo andrò ai bagni, sarà più saggio. Quante volte ho già pensato così, sempre senza risultato! Può darsi però che un giorno... Fatico a lasciarmi scivolare lungo questa stretta cengia; avanzo lentamente. Dopo dieci metri essa s'interrompe e devo salire direttamente lungo una placca, verso una seconda cengia che contorna la muraglia. Non mi sento proprio in giornata! Non oso lanciarmi, preferisco piantare un chiodo; bisognerebbe però trovare una fessura che voglia riceverlo. Alla fine supero la placca e raggiungo la cengia. Il posto è spazioso e possiamo riunirci tutti.

Ad un tratto un gran rumore attira la nostra attenzione un'enorme valanga di pietre spazza il posto dove c'eravamo arrestati poco prima; la cresta s'è scrollata. Le scheggie volano da per tutto; una nuvola di polvere oscura per alcuni istanti il cielo. Poi di nuovo il grande silenzio della montagna; possiamo ripartire.

Il muro verticale sopra di noi sembra ben difficile da superare. Andiamo a vedere all'estremità della terrazza: anche qui, come da ogni parte, nessuna soluzione invitante. Ritornato al punto di partenza, mi decido ad attaccare un diedro che, per la verità, ha un andamento poco incoraggiante. Traverso da destra a sinistra una placca rugosa, arrivo ad uno spuntone di roccia che mi fornisce una eccellente presa per le mani e mi permette di superare un rigonfiamento pronunciato. Sono alla base del diedro. Marullaz non crede che potremo trovare la via d'uscita per di lì. Conciliabolo... ridiscendo e vado a vedere da una altra parte. Esitiamo, il tempo passa e intanto pensiamo che bisogna pur fare qualcosa e «sbrogliarci» da questo mal passo.

Mi riporto alla base del diedro e l'attacco con decisione. Sono impegnatissimo, ciononostante ho la ferma volontà di giungere a superare il passaggio che è però d'una verticalità poco comune.

Lentamente guadagno alcuni metri non senza aver dovuto piantare due chiodi. Do-

po dieci metri di laboriosa arrampicata mi volto! Che sgradevole impressione! Mi sottraggo subito allo spettacolo del gran vuoto e dei compagni già lontani. Tento di uscire per la faccia di sinistra — quella di destra, uno strapiombo pronunciato, non vien neppure presa in considerazione — m'allungo il più possibile per raggiungerne il labbro superiore; con la punta delle dita tocco l'appiglio desiderato, ma è arrotondato; non oso slanciarli. Fizzo un chiodo in una minuscola fessura. Esito qualche istante e mi domando che cosa debbo fare; la mia posizione non è precisamente comoda, sono in massima spaccata, non ho possibilità di scelta; se non mi decido bisognerà che ridiscenda.

Coraggio: pendolo sul chiodo e mi spingo fino alla cresta che potrebbe offrire una buona presa, ma che non la soffre; alla fine raggiungo alcuni buoni appoggi.

Sono su, e grido la buona notizia ai miei compagni. Aubert mi raggiunge e fa poi salire Marullaz. Intanto io proseguo pensando che abbiamo lasciato dietro di noi le forti difficoltà.

Ad ogni ascensione ci lasciamo prendere: superato un passaggio impegnativo ci crediamo fuori delle difficoltà e spesso invece non è così. E' precisamente ciò che constato giungendo alla fine della tirada di corda.

RENÉ DITTERT

SOCI! Date il vostro appoggio partecipando alle gite programmate dalla Sezione e facendo pervenire al simpatizzanti le varie attività alpinistiche.

Realizzate nuovi Sool affinché questo sport sia da tutti conosciuto e apprezzato.

EZIO CAMASCHELLA — *Direttore resp.*

Industria Grafica EFISIO GIELMA — Roccapetra

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI VARALLO

Capanna « G. GNIFETTI » (m. 3647)

TARIFFE per l'anno 1950

	SOCI C.A.I.	NON SOCI
ENTRATA	L. —	80
PERNOTTAMENTO: Dormitorio	» 150	300
Cuccetta	» 250	500

Per lenzuola aumento L. 250 per ogni categoria

Vino	al litro	L. 400
Pane	gr. 200	» 100
Minestra in brodo		» 200
» con dadi		» 150
Carne con contorno		» 500
2 uova al burro		» 200
Uova crude	caduna	» 80
Formaggio	gr. 50	» 100
Salame	gr. 50	» 140
Caffè	tazza	» 120
Caffè latte	tazza	» 150
The	tazza	» 100
The	tazza grande	» 130
Grog	tazza grande	» 150
Grappa - Vermout - Marsala		» 80
Liquori - fini oltre 21 gr		» 150
Riscaldamento vivande		» 50
Acqua fredda	al litro	» 50
Acqua calda	al litro	» 100

PERCENTUALE SERVIZIO: per Soci 10% - non Soci 20% per le sole consumazioni.

Tassa coperto L. 100 per persona ridotta a L. 50 in caso di consumazioni oltre L. 300.

Tassa riscaldamento per le ore notturne L. 50.

I Soci del C.A.I. devono esibire la tessera in regola con l'annualità per usufruire delle riduzioni

